

VITTORIOSA AFFERMAZIONE DELLE TERNE GENOVESI NEL TROFEO «NATALE FORNO»

Il campionato italiano bocce

Una gara altamente sportiva ha visto in lizza, a Genova, le rappresentative dei Comandi Vigili Urbani di 15 Comuni - I risultati, sul piano agonistico e associativo, hanno riconfermato la validità di questa bella manifestazione, giunta alla sua seconda edizione

di Bruno Guazzotti

Nei giorni 29-30 settembre u.s., organizzato dalla Società Mutuo Soccorso (sotto l'egida dell'A.S. P.M.I. - Associazione Sportiva Polizie Municipali d'Italia), si è svolto a Genova, sui campi delle Bocciofile «C. Colombo» e «A. Doria», il II Campionato Italiano di Bocce a terne tra i Vigili Urbani.

E' stato per noi un motivo d'orgoglio e di soddisfazione allestire questa manifestazione a carattere nazionale che ci ha permesso di far conoscere ai molti colleghi, intervenuti da altre Regioni, l'organizzazione della nostra S.M.S., la Città, il Porto, le Riviere.

Non pecchiamo di immodestia ricordando che tutti i convenuti hanno avuto parole di elogio per la cura preparativa, il trattamento ricevuto, la cospicua dotazione dei premi in palio.

All'apertura delle gare, introdotti dal Presidente della S.M.S. Martinucci, hanno portato il loro saluto ai partecipanti l'Assessore allo Sport sig. Benvenuto (in rappresentanza della civica amministrazione), il Comandante dottor Carante e la sig.ra Forno vedova del compianto collega al cui nome è stato dedicato il Trofeo in Palio.

Le 45 terne iscritte — che rappresentavano le formazioni di ben 15 Comandi VV.UU. (Alessio, Alessandria, Asti, Bolzano, Caltignaga, Carrara, Chieri, La Spezia, Novara, Saluzzo, Sanremo, Torino, Valenza, Verona e Genova) — tutte di ottima levatura tecnica, hanno dato vita a due giornate di agguerrita lotta sportiva.

Alla fine, è stata premiata non solo la Terna Campione d'Italia ma hanno avuto il giusto risalto l'affiatamento, la fraternità, l'amicizia fra tutti i partecipanti, dimostrandosi ancora una volta che questi incontri — oltre a fare emergere i migliori in campo agonistico — rafforzano sempre più i vincoli tra tutti i Vigili Italiani come auspicato dall'A.S. P.M.I.



La classifica generale ha dato i seguenti risultati: - terne

- 1 posto GAGGERO-PIANO-TASSO (Genova)
- 2 posto PONTE-PEDEMONTE-TORRASSA (Genova)
- 3 posto BOCCA-GADESCHI-PORZIO (Caltignaga)
- 4 posto ALBERTON-GIOLITTI-ARMANO (Alessandria)
- 5 posto NOVARA-MAROCCO-BELLACHIOMA (Torino)
- 6 posto RISSO-CAMINATA-PUPPO (Genova)
- 7 posto MEINI-CORTESE-BOVERO (Torino)
- 8 posto BOTTINELLI-BIANCHI-TODDO (Alessio)
- 9 posto BENZI-RAVARRO-CERRUTI (Valenza)
- 10 posto FENOGLIO-BELLINZANI-PREGNOLATO (Valenza)
- 11 posto PASTORINO-FABANELLI-GUARDONE (Alessio)
- 12 posto PIOLA-MACILI-ARDISSONE (Asti)
- 13 posto BARANA-FENZI-RAMIOLDI (Verona)
- 14 posto CASA-SARACCO-RAVIRI (Torino)
- 15 posto GRASSI-VIESTI-TEREGGI (Novara)
- 16 posto BARNIOLO-FERRARA-TACCHINI (Novara)

(Segue a pag. 8)

Nella foto: Sorriso compiaciuto e sguardo schivo al fotografo: ai nostri tre campioni è andato, oltre al primo premio brillantemente conseguito, il Trofeo posto in palio dall'A.S.P.M.I.

Ricordiamoli

PREVOSTI Ubaldo - 9-9-1972

Gli avrò parlato ben poche volte (non siamo mai stati assieme in alcuna Sezione): la prima, risale al 1959 quando mi recapitò a domicilio la mia iniziale — quale novello capo-famiglia — notifica della tassa di famiglia.

Mi era simpatico. La simpatia, si sa, è un sentimento insito in noi e, come la sua antagonista, insorge spontanea. Rammento il suo modo di vestire, alquanto eccentrico (almeno per me): sotto il più cocente solleone, in «completo» e sulla candida camicia un mastodontico «farfallino» e talvolta un berretto alla «compare Turiddu».

Lo vedevo, talvolta, in compagnia di giovanissimi tutti in tuta ginnica (il suo fisico asciutto ed agile si inseriva perfettamente tra di loro) o su quella sganghera di '500 equipaggiata di tutto punto per la pesca subacquea di cui era appassionato cultore.

E' sempre stato amante dello sport: si lamentava infatti che noi «cantuné» non avessimo la possibilità (o la volontà, aggiungo io!) di praticare qualche disciplina, sì da poter affrontare con qualche probabilità in più di successo, certe situazioni «ibride» che si presentano sovente sulla strada.

L'ultima volta che lo vidi, è stato nel maggio scorso quando, terminata la consegna dei certificati elettorali, mi disse nel suo italiano dall'inconfondibile «coccina foresta»: — «Adesso mi sento meglio». «E te credo», risposi io, nel mio natio vernacolo. E lui, proruppe nella sua rara ma inconfondibile risata.

E' così che me lo voglio ricordare. Nel suo pieno vigore fisico, integro e scattante, non ridotto a corpo inanimato e martoriato in conseguenza del tragico scontro.

ANDREA FERROGIARO



SAVIO Duilio - 11-9-1972

Savio ci ha lasciati per sempre.

Quando conobbi Duilio nel lontano '53 feci la conoscenza con un uomo tranquillo, sereno, ma soprattutto buono d'animo con tutti.

Con il suo modo di fare e comportarsi, acquisiva per se e per i suoi colleghi tanta simpatia e stima.

Di questo gli siamo debitori.

Alla moglie Luisa e alla sua cara bambina Mara va tutta la nostra solidarietà.

Duilio! con te scompare un Cantuné. Il rimpianto è enorme.

Corrispondenza «nostra»

Caro direttore,

ho letto con piacere l'articolo del nostro Giovanni Olivari (apparso nell'ultimo numero della nostra asmatica... rivista) e ti confesso che mi sono sentito orgoglioso non tanto di appartenere al Corpo Vigili Urbani quanto che il Corpo di Genova abbia avuto al suo attivo gente di siffatta specie.

Ho detto abbia avuto ma, forse debbo correggermi, sono convinto che ne ha ancora di gente come l'Olivari: perché, vedi (Brigadiere) Direttore, il partigiano non lo si fa soltanto in tempo di guerra, combattendo per la libertà del proprio Paese e per la dignità dei cittadini. Il retaggio morale e civile, su cui si fondano le attuali istituzioni dello Stato (mi riferisco beninteso alla Resistenza), ha trovato anche oggi, in tempo di pace, uomini di buona volontà pronti a battersi perché i dettami della Costituzione vengano rispettati. Gente di qualsiasi estrazione sociale la cui lotta tende — oltretutto al raggiungimento di un miglioramento nell'intero tessuto sociale — ad evitare che un disastroso e criminale ritorno al passato possa riportarci all'esecrato fascismo.

Questa gente che lavora e vigila perché ciò non avvenga è molto simile ai primi; anch'essa rischia del proprio, sottraendo tempo alla famiglia, rendendosi invisa a molti, mettendo in gioco anche il proprio lavoro: l'esempio di coloro che li hanno preceduti sa-

rebbe indurli — in un domani, che io mi auguro mai avvenga — a sacrificare il bene supremo riprendendo la via dei monti.

Mi sono spesso volte sentito dire (e in verità, solo da un certo tipo di persone) che noi giovani non possiamo capire cosa è stata la Resistenza per cui, è inutile riempircene sempre la bocca. E' ovvio che queste persone vorrebbero che i giovani dimenticassero questa epoca gloriosa della nostra Nazione ma è pur vero che loro stesse dimenticano che i giovani della mia età ne sono stati direttamente toccati.

Quanti di noi, infatti, hanno perduto genitori, fratelli, paren-

ti, amici. Quanti di noi hanno trascorso i primi anni della loro vita in galleria, addormentandosi magari all'ormai familiare ronzio prodotto dal famigerato «Pipetto».

Sono cose queste che non si dimenticano. E' per questo che ho sentito di scrivere queste righe per ringraziare Giovanni Olivari e quanti, nel Corpo e fuori, in maniera cognita ed incognita, hanno agito con costanza e sacrificio onde ridare alla Nazione umiliata e offesa un nuovo volto e un nuovo regime nel quale sia lecito esprimere apertamente le proprie convinzioni.

RENATO ONETO

Note liete e... tristi

FIORI D'ARANCIO

La Redazione esprime felicitazioni e formula auguri di immediata prosperità (...fate vobis...) ai Soci e alle Loro gentili consorti, convolti a nozze nei mesi scorsi:

COSTA Giuseppe
BALLARINO Giovanni
MARTINO Carmine
CHITTO' Giuseppe
FADDA Giancarlo
CALDIROLA Albino
ROSSI Franco
MAGIONCALDA Angelo
DE CARLI Severino
BARDUCCO Guerrino

INFORTUNI IN SERVIZIO

E FUORI SERVIZIO

Durante l'espletamento del servizio o in attività marginali alcuni colleghi hanno riportato infortuni assai gravi che ripropongono tutta una serie di prevenzioni, auspicando in altra parte di questo giornale (vedi: CASI DI CASA NOSTRA).

Per questi colleghi, cui va tutta la nostra solidarietà ed il nostro conforto, formuliamo i fraterni voti affinché le loro momentanee infermità non abbiano a lasciare postumi invalidanti:

PLESCOVICH Giorgio - in servizio il 5-10-1972

CUCCURULLO Claudio - fuori servizio il 23-9-1972

RISTORINI Filippo - fuori servizio il 27-9-1972

PAVESI Giovanni - fuori servizio il 25-7-1972

COLLOCAMENTI A RIPOSO

Un gruppo di Soci ha lasciato l'attività nel Corpo Vigili per rag-

giunti limiti di età; ad essi, tutti i colleghi inviano auguri di meritato riposo ed una preghiera affinché il distacco non sia definitivo; non mancheranno occasioni per un incontro: vuoi al Bar dello Spaccio, vuoi al nostro Mini-market oppure presso qualche Sezione per un breve cordiale saluto e, perché no, una bevuta come ai vecchi tempi.

A ognuno distintamente — anche se qualche nome gli giunge affatto nuovo — il Direttore del giornale porge, a nome di tutta la categoria, i ringraziamenti per la loro opera che ha contribuito al prestigio del Corpo ed a tutti, indistintamente, invia l'augurio di ogni bene e di una tranquilla serena parentesi di quiescenza:

BARSOTTI Oreste
FERRO Michele
DELLO STROLOGO Alberto
PERNICE Aldo
VASSALLO Elvio
CAPURRO Dionisio
TAGLIAFICO Emilio
BERSANO Renato
ROSSI Gino
ZANI Giacomo

DECESSO CONGIUNTI

Alle famiglie dei colleghi dolorosamente colpite negli affetti più cari, la Redazione — a nome di tutto il Corpo — esprime sentite condoglianze per la dipartita di loro congiunti:

TASSO Mario - decesso madre
NICORA Marcello - decesso padre
ALLEGRO Giorgio - decesso padre
ZUNINO Pietro - decesso madre
SACCO Italo - decesso madre
CUGNASCO Renato - decesso fratello
PENZO ALDO - decesso fratello

Mostra di pittura

Si è svolta recentemente nella Città di Firenze la Mostra di Pittura fra i Vigili Urbano d'Italia nel corso della quale il nostro bravo Traverso ha ottenuto un ambito personale riconoscimento. Unanimità consensi hanno altresì conseguito i Soci Andreoni, Rota, Cataldi, Casale, Colombo, ecc.

La Redazione è ben lieta di dar notizia di questi avvenimenti, ma si rammarica di non trattare la cosa con l'ampiezza che il caso richiederebbe. Purtroppo lo stolloncinio qui riprodotto è stata la casuale «soffiata» di un cronista sportivo accreditato sulle nostre pagine. Possibile che a tanta valentia nell'arte del pennello non corrisponda altrettanta volontà di propagare queste notizie? E allora?

(ennepi)

Meditazioni sussurrate a chi... vuole intendere

Parole parole parole

Inutilità di certi Consiglieri, aventi validità... numerica.

Assenza quasi totale di collaborazione al giornale: tuttora ignorata dai più l'alta funzione che il nostro periodico potrebbe svolgere facendosi interprete dei problemi della categoria, conduttore di informazioni sui rapporti intercorrenti tra la Civica Amministrazione, il Comando ed i Vigili.

Inspiegabile silenzio anche da parte dei Sindacati e Commissione Interna.

Inazione, menefreghismo e indifferenza in Redazione.

di Nicolò Picasso

L'espressione iterativa, oggi, è quanto mai di moda, attuale. L'ha confermato, se mai c'era il bisogno, una simpatica filastrocca lanciata dalla numero uno della musica leggera italiana della quale tacciamo il nome, non tanto per tema di entrare in contrasto con i sostenitori di altre rivali canore ovvero per dispregio artistico ma, più semplicemente, perché ci secca di procurarle della pubblicità gratuita sulle pagine del nostro... accreditato giornale. (Senso del commercio o mega presunzione del Direttore Responsabile? - n.d.r.).

L'espediente, forse pedestre, che ci ha dato il La consente di riunire qui alcune amare considerazioni — a lungo meditate ed infine affiorate alle labbra per crisi di rigetto — circa il costume dominante che ha fatto del «bla-bla-bla» (felice onomatopea sfornata da uno scrittore contemporaneo che ben sintetizza le vociferazioni ebei e senza senso) il nuovo vessillifero dell'imbecillità umana ed il comodo paravento dell'ignavia.

Cominceremo questa rapida carrellata con un pensiero rivolto ad alcuni Soci che, assumendosi l'incarico di membro del Consiglio Direttivo della S.M.S., hanno evidentemente inteso sod-

disfare un'insana ambizione di effimera notorietà dimostrando poi, con i fatti, di non volere (o, peggio, sapere) corrispondere alle aspettative dei voti elettorali.

Un pudore assai deprecabile ci induce a tacerne momentaneamente i nomi; tuttavia, l'indifferenza di costoro — sia che assistano alle riunioni del Direttivo sia che le disertino — è palese: la loro stessa presenza all'interno dei gruppi organizzativi è, tanto per parafrasare Metternich, una semplice espressione... numerica. Zavorra inutile. Unica soluzione auspicabile per costoro: fare un esame di coscienza tentando un estremo ricupero oppure leggere, quanto prima, le loro volontarie dimissioni.

Altre tappa del nostro breve ed incompleto itinerario bla-bla-terativo ci porta ad esaminare una ricca galleria di tipologia umana, costituita dai numerosi colleghi i quali, consultati in merito ad un'eventuale collaborazione al giornale, hanno offerto risposte e opposto tali argomenti da costituire — in mancanza dell'aiuto, cortesemente ma fermamente rifiutato — materia per uno studio sull'involuzione dell'uomo ed il suo pensiero. (Come a dire: da Marcuse a Darwin, a ritroso nel tempo - n.d.r.).

Abbiamo così il tipo arciconvinto delle sue possibilità letterarie che, manco a dirlo, ricusa il «pezzo» temendo di prendere

con l'esposizione delle sue idee (!?) una posizione che lo danneggia nell'avanzamento di carriera, ipotizzato e dato per scontato — egli dice — a brevissima distanza.

Troviamo il sindacalista — membro della Commissione Interna che in questo bailamme di imparentamenti politici non vuole metter lingua in faccende che, altrimenti, lo interesserebbero (vedasi gli scottanti, irrisolti problemi che agitano la categoria) e stando — con tipico espediente teatrale — sotto battuta, nicchia in attesa dell'imbeccata da parte del suo suggeritore. Fin qui nulla di strano: il bello, semmai, viene allorquando questo accorgimento viene dissimulato con manifestazioni di timori circa la preventiva opera di censura che la Redazione del giornale sarebbe costretta ad instaurare a causa dell'asserita scabrosità del tema proposto dal «pezzo».

Non manca il tipo che si prende — come si suol dire — troppo sul serio e, credendosi il Deus ex machina del momento, va dicendo ai quattro venti che il giornale può (e deve) essere migliorato. Per lui, novello Duni in trentaduesimo, la soluzione è bella e trovata: basterà inserire nel giornale una rubrica del tipo guida giuridico-procedurale sul come tradurre alle patrie galere il reo di uno stupro o l'autore di un suono — tanto caratteristico quanto inverecondo — prodotto poggiando la mano chiusa ad imbuto contro la bocca espirante. Ben venga adunque la sua collaborazione. Unico neo, purtroppo per il momento, non ci risulta quando intenda cominciare: ce lo faccia sapere, o meglio, leggere.

Aldilà di questa campionatura, volutamente esasperata, non mancano, in teoria, gli elementi validi da recuperare quanto prima fra i collaboratori del giornale. Citeremo, fra tanti, uno, odiernamente arroccato al piano nobile di un cinquecentesco palazzo di strada Nuova, la cui pena — ricca di osservazioni sardoniche e graffianti quanto lo può essere l'etimologia del suo cognome — permane per noi muta, preferendo egli pubblicare i suoi scritti su colonne più remunerative di «Via Libera».

(Il collega non ce ne vorrà se, in attesa della sua autocritica — manifestata spedendoci un suo scritto pacificatore — gli consigliamo una furtiva rilettura della parabola del «Figliuol prodigo» di evangelica memoria - n.d.r.).

Un silenzio indifferente vada ai

detrattori del nostro giornale la cui unica osservazione verte sul parziale gradimento degli argomenti prescelti: per alcuni, il nostro periodico è la brutta copia di un giornale sportivo; per altri, manteniamo un tenore troppo saccente ed intellettualoide (sic!); per tal'altri, omettiamo di trattare temi sindacali o riferentisi alla categoria. Mentre ribadiamo che la collaborazione è aperta a tutti i lettori, rammentiamo che nel numero di gennaio-febbraio era stato proposto un Referendum le cui cedole di risposta — nelle pie intenzioni dei redattori — dovevano fornire un indirizzo di scelta. A tutt'oggi, le risposte ricevute assommano a QUATTRO. (Vien fatto di pensare che la spedizione in abbonamento postale nulla abbia migliorato rispetto al numero dei presunti lettori: l'unica cosa che ci sostiene è la convinzione che il particolare tipo di carta impiegato esclude ogni altro possibile recondito uso, foss'anche quello igienico. L'unica alternativa rimane quella di cestinarlo - n.d.r.).

Osserviamo quindi, concludendo, che la stragrande maggioranza dei Soci ha preferito tacere il suo parere ripromettendosi, per contro, di manifestare in maniera indiretta e del tutto anonima, il proprio «mugugno». Dicevamo all'inizio: parole, parole, parole.

Ci sono persone — ebbe ad affermare un giorno Sacha Guityr — che parlano, parlano... sinché finalmente trovano qualcosa da dire...!!

Post Scriptum: Uno sfogo a parte intendiamo dedicarlo alla ipotetica, fittizia, inesistente, inoperante — e, chi più ne ha ne metta — Commissione Redazionale del presente giornale.

NOI — beninteso, non la forma impersonale cara al giornalista distaccato, ma, il plurale maiestatico che sentiamo il dovere-diritto di inalberare, assai immodestamente (nella NOSTRA molteplice qualifica di: procacciatore di articoli, trafiletti, vignette, materiale fotografico, ecc; redattore - semplice, aggiunto e capo -; correttore di bozze; impaginatore; direttore responsabile; spedizioniere postale) — porgiamo una precisa e semplice domanda a tutti coloro, nominati e non, facenti parte della Redazione: volete usarci il sacrosanto piacere di dirci dove sta scritto che il giornale debba scriverme-lo IO?

O CAPPO GIANCO

Me ricordo, quando pivello
Son introu in ti cantonae,
Ghea un zoenotto, ato e snello,
Con i graddi da Brigadé.

Con marziale portamento,
O me paiva un vichingo,
Co-a visiera scinn-a o mento:
Cavaliere d'un dipinto!

Con o passo lesto e franco,
Con un piglio di ciù belli,
O sciammâmo o «Cappo Gianco»
Pe-o colore di seu cavelli.

Sguardo acuto, penetrante,
Ordini secchi, ben precisi,
Un sorriso un po' arrogante,
Ma con un fa di ciù decisi.

O temmeivan tutti quanti,
Paivan di «Vitta de Prua»!
Pe i ciù timidî o sprezzanti
Cò Capurrrro finî a demmôa!

Con voxe canzonatoria,
Ti o diesci pinn de boria,
Ma a conoscilo veramente
O l'é 'n gran chëu sempre clemente!

Le o faxeiva a tutti «Auguri»
pe-o travaggio, pe-a famiggia.
Quelli neuvi, no conoscian manco
Ma anche lu perdan o
[«Cappo Gianco»]

Son seguû che queste rimme
Desbandellâe a biscocinn-a
No son staete bonn-e a esprime
A seu natua de lann-a finn-a!

Ma n'importa, vaddo avanti
Imperterrito, no me stanco;
Ansi esprimmo per tutti quanti:
«TANTI AUGURI AO CAPPO
[GIANCO]»!

L. B.

Caro Remo andando ad approdare ad altri lidi hai interrotto la dinastia dei Benzi nel Corpo. La notizia è stata un fulmine a ciel sereno. Nessuno si attendeva un distacco così deciso.

Irreversibile?

Spero proprio che tu possa tornare fra noi, magari quando avrai finito gli studi ai quali ti dedichi con tanta passione. Hai lasciato un grande vuoto (non mi riferisco alla tua mole) nella S.M.S. e nel Corpo ai quali dedicavi tutta la tua serietà e dedizione.

Ti saluto fraternamente con affetto anche a nome di tutti i Soci-Vigili e ti auguro tanta felicità e buon lavoro.

Giuseppe MARTINUCCI

Fumeri '72

La simpatica manifestazione ha radunato nella ridente località un nutrito gruppo di Soci pensionati per l'annuale pranzo



da sinistra a destra: I vincitori della Boccia d'Oro e della Carta d'Oro '72.
nell'altra pagina: Un momento di relax, qualche scambio di opinioni forse, vecchi ricordi...



Anche quest'anno si è tenuto l'ormai consueto pranzo sociale, organizzato dalla S.M.S., e riservato ai colleghi pensionati.

In una giornata veramente estiva, oltre cento «baldi giovanotti» hanno invaso la ridente Fumeri e, dopo una colazione a base di focaccia e vino bianco, hanno dato inizio ai giochi: in programma, gare alle carte e alle bocce.

Dopo accese sfide, intorno al mezzogiorno, la coppia formata da Nicola FERRIGNO e Carlo BIANCHI veniva proclamata «Carta d'oro '72» riuscendo ad imporsi, in finale, alla coppia CHIODO-MARASSO. Intanto sui tre campi di bocce, le dodici terne si esibivano e molti bocciofilii — lasciati a casa gli acciacchi ed i reumatismi — corroborati forse dal bianco vinello locale, davano spettacolo, lanciando e colpendo in perfetto stile le armi sportive.

Dopo quattro ore, le terne formate da BENAZZO-FERRANDO-ODINO e BALBI-MENTORE-FERRARO, eliminando ottime formazioni, rimandavano al pomeriggio la disputa della finalissima.

Che cosa avveniva alla presenza della Terna Campione d'Italia (formata dai nostri TASSO-GAG-

GERO-PIANO I, graditissimi ospiti): dopo strenua lotta risultava vincente la terna formata dai formidabili BENAZZO-FERRANDO-ODINO ai quali è stata assegnata la «Boccia d'oro '72». I cinque finalisti hanno ricevuto a ricordo della gara altrettante medaglie d'oro.

Al pranzo sono intervenuti l'Assessore FERRARESE, il Comandante, il Vice Comandante, gli Ufficiali GRASSI, REPETTO e CASTOLDI.

Dopo il saluto dell'Assessore, il Comandante — rispondendo all'indirizzo rivolto ai presenti dal Presidente della S.M.S. MARTINUCCI — ha ancora una volta elogiato l'opera, l'abnegazione e lo spirito di Corpo dimostrato in ogni occasione dai colleghi pensionati, presenti o scomparsi, la cui opera fattiva ha loro guadagnato stima e ammirazione, non solo a Genova, ma, in campo nazionale.

Rivolgendo un pensiero alle giovani leve, il Comandante ha esortato costoro a continuare sulla strada maestra, ricca di tradizioni e di fulgidi esempi che il tempo mai potrà cancellare.

Alle 18 circa l'allegria brigata si è sciolta: molti dei «giovannotti» non riuscivano a nascondere la commozione (ho notato qualche lacrima, subito energicamen-

te repressa) mentre si davano l'appuntamento per il prossimo anno, fiduciosi di ritrovarsi ancora insieme, giovani e non più giovani.

Il Comitato organizzativo (MARTINUCCI, POLESELLO II, ONETO II) ringrazia tutti i colleghi intervenuti che con la loro presenza hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione.

Un grazie particolare vada distintamente all'Assessore, al Comandante (che, sono parole sue, si sente già con una gamba nella schiera dei pensionati), al Vice Comandante, agli Ufficiali che ancora una volta sono stati vicini fisicamente e moralmente alla grande famiglia dei pensionati che la S.M.S. considera un patrimonio irrinunciabile.

Infine un plauso al sig. ARMIROTTI, titolare dello «Chalet» che così bene ha saputo fronteggiare l'assalto di tutte quelle forchette (veramente degne di un premio: a quando la istituzione della «Forchetta d'oro??»), disponendo un servizio ed una cucina eccellenti.

Con l'augurio e la promessa di ritrovarci ancora riuniti al prossimo anno, il Comitato organizzatore vi saluta caldamente.

GIORGIO POLESELLO II



«Chi, nu ghe dan»...

Ragazzi d'accordo: alle 7, puntuali, al Ponte Andrea Doria.

All'appuntamento c'erano tutti; un po' di vento e l'immane Venanzì; due cose, queste ultime, essenziali per una gara di pesca che si rispetti: il primo, fa socchiudere gli occhi e il secondo fa sganasciare per i motti ed i lazzi. Entrambi, poi, hanno una cosa in comune: soffiando sulle cose le gonfiano, ingigantendole.

Ognuno al proprio posto! Comincia la gara. Una ridda di imprecazioni fa tosto seguito nel più colorito vernacolo: «Chi, nu ghe dan!», «Ho scordou a casa i lammi do vinti!», «Aviè dovù portà do muriddo!». Così, tra impropri e «sleppe di fùgas-sa grandi comme di macramé» — tirata al volo dal sottoscritto — la gara va avanti.

Si delinea subito una certa prevalenza di Chiesa che odo da lontano compitare: 37, 38, 39! E' a questo punto che, guardando il mio sacchetto contenente tre pesci da sei grammi l'uno, mi abbandona ogni velleità agonistica. Ma fa lo stesso, come si dice, l'importante è concorrere. E poi, a dire il vero, ero già partito con poche pretese anche perché io mi impegno solo in gare internazionali (Sic, a dispetto degli increduli). La gara termina con la vittoria di Chifari, il quale — si dice certo — quella mattina avrebbe cavato pesci anche dalla vasca di De Ferrari. Buoni piazzamenti di Chiesa, con pardon Duberti, Palazzo, Parodi IV, Guiducci II. Jella nera per Venanzì al quale si è «slammata» una «trota» da 935 grammi (riporto il fatto solo per amor di cronaca, senza assumerne l'attendibilità!).

Buona l'organizzazione di Guiducci II che, ad ogni gara ne approfitta per rifilarti, come premio di consolazione, una penna. Il solito maligno, ben informato, dice che lo fa su istigazione del Maresciallo Peola!! Mah!??

Appena il vaporetto tocca il molo via di corsa a casa: sono già le 12.30 e bisogna ancora mangiare (poco e de strangoscion) perché alle 14 occorre essere in servizio (la «mamma», al secolo il Brigadiere Ballardì, nonostante la sua notorio bonomia, non transige sull'orario).

Una prova deludente la mia, se vogliamo. Ciononostante non darò retta a mia moglie, la quale, l'altro giorno — mentre era intenta a togliere gli ami impigliatisi nel maglione di lana — consigliava per la prossima volta di dormire un paio d'ore di più e poi di andare al mercato rionale. Confesso che non ho capito se il consiglio nascondesse uno sfotto per la scarsità del pescato ovvero racchiudesse un'ine più utilitaristico per il «menage» familiare. Tutto sommato, non le darò retta. Anche perché:

Ao fin da foua, ou sei cose
[ò guagnou?

Quattr'ue de soenno perse in
[ta mattin

Na faccià de vento un po
[arragiou

Ma se i lammi ò lasciou attacco
[ai scheuggi

E l'esca m'an mangiou i pescettin
Nu posso ciù levame d'intra

[i oeggi
Tutte ste canne drite e sti nattin...

RENATO ONETO

CASI DI CASA NOSTRA

La bocca della verità

Salute a tutti. Chi sono? In fondo a queste righe troverete il mio pseudonimo che è, tutto sommato, un programma.

Vengo a far parte anch'io della vostra, pardon, «nostra» famiglia; una cosa grande, bella, eterogenea come tutte le grandi famiglie e, come queste, recante il suo fardello di gioie, dolori, vizi e virtù.

Sarà proprio di queste cose di «Casa Nostra» che, di volta in volta, vi parlerò fintanto che i responsabili di «Via Libera» riterranno di darmi spazio pubblicando questi miei sfoghi che potranno talvolta apparire cattivelli o crudeli. D'altronde è cruda e non sempre buona la vita di tutti i giorni.

Come accade nelle migliori famiglie, mi auguro che, in questa veste di ultimo arrivato, mi si comprenda al di là delle espressioni, talvolta espresse senza mediazione di termini. Sapete qual'è la cosa che più mi ha colpito recentemente? L'incidente occorso ad un nostro collega, durante il servizio svolto con la «Vespa» (in dotazione alla Sezione di appartenenza) ma senza essere provvisto di quel provvidenziale copricapo che è il casco (tanto per non essere frainteso, non il casco in dotazione a tutti i Vigili in forza alle Sezioni, ma quello normalmente indossato dal personale della Sezione Auto-mezzi, Reparto Motociclisti).

Mi sono informato e sono venuto a sapere che chiunque — pratico della guida e munito della relativa Patente — può fare uso di dette Vespe, al cui corredo, peraltro, manca la normale dotazione dei Vigili Motociclisti (casco, stivali, tute impermeabili, ecc.). Senza andare troppo per il sottile — sono un «bebè» ma certe cose le capisco anch'io — togliamo tutto il resto, ivi compresi anche gli stivali, se volete, ma il casco per chi viaggia su due ruote è importante. Le statistiche nella loro aridità numerica sono pur-

troppo eloquenti in materia.

Capisco anche che il Vigile con la divisa normale ed il casco da motociclista non starà molto bene da un punto di vista estetico, ma la vita e l'incolumità fisica sono beni più importanti.

Come? Quali soluzioni propongo? Non sta a me suggerirle (ci sono per questo ed altri problemi scottanti le istituzioni del caso, pronte a vagliare i suggerimenti ricevuti). A me interessa aver sollevato la questione e credo che una soluzione si troverà, si deve trovare, perché — se è vero che il servizio a mezzo di motoveicoli appare uno dei più funzionali attualmente possibili nella nostra Città (e non solo nella nostra) — è pur vero che lo stesso deve essere svolto con un margine di sicurezza. E per sicurezza — cari amici motociclisti — intendo anche l'allacciamento del sottogola del casco, che altrimenti è come se non ci fosse.

E già che parliamo di incolumità fisica mi sembra logico spendere alcune parole a favore di un altro fatto negativo: mi riferisco agli incidenti occorsi ai colleghi che svolgono attività sportive. Lo sport è bello, ha funzioni sociali meritorie, ma bisogna farlo con attenzione e soprattutto con un preventivo allenamento. Non si può pretendere troppo dal nostro fisico, ma bensì, la giusta resa che ci può dare. Ed eventualmente, cauteliamoci con qualche forza assicurativa che potrebbe anche essere una forma scaramantica.

Ora vi saluto perché riprendo il mio peregrinare fra voi, per sentire quello che dite e anche quello che... non dite e lasciate intendere.

Sono molto curioso per natura, epperò avrò ancora altre cose su cui intrattenervi al prossimo numero, se troverò un po' di spazio in qualche angolo del giornale.

(PASQUINO)



BUONI PIAZZAMENTI DEI NOSTRI COLORI NELLE VARIE GARE DISPUTATE

La settimana sportiva a Ferrara

Servizio del nostro inviato ETTORE GUIDUCCI

Si è svolta recentemente a Ferrara la «Settimana Sportiva fra i Vigili Urbani d'Italia»; in programma alcune importanti manifestazioni: Campionato Italiano di Tennis (singolo e doppio), Gara Nazionale di moto (specialità gimkana e regolarità) ed infine il Campionato Italiano di pesca sportiva (individuale ed a coppia).

ECCELLENTE ORGANIZZAZIONE

Queste competizioni hanno seriamente impegnato i colleghi del Gruppo Sportivo di Ferrara — dimostratisi all'altezza di soddisfare tutte le esigenze tecniche ed organizzative, che non erano certamente poche — in ciò confortati dall'appoggio e dalla piena collaborazione di quella Amministrazione comunale nonché dall'assiduo e veramente instancabile apporto del Comando VV.UU. alla cui testa vanno annoverati l'Assessore alla Polizia ed il Comandante.

E' doveroso verso i colleghi ferraresi ricordare in queste pagine tutto la passione, la capacità, le cure da essi rivolte a questa manifestazione che ha fatto sentire tutti noi come a casa nostra. Citerò solo alcuni esempi: le tessere che permettevano di usufruire dei trasporti pubblici e di accedere altrettanto gratuitamente nei principali locali cinematografici della Città, l'elenco delle trattorie consigliate con relativi menu e prezzi convenzionati (veramente ottima la cucina ferrarese!!) e quella costante assistenza per tutti i convenuti (come il tempestivo invio di impermeabili per i pescatori ed il furgone con le vettoviglie) per finire al favoloso monte-premi di cui facevano parte oltre 200 fra coppe e trofei, per non parlare dei 2 ciclomotori in palio per la gara di regolarità.

LA GARA, I RISULTATI

Venendo ai risultati, che sono stati colmi di soddisfazione per i nostri colori, il maggior spicco ci è venuto dalla pattuglia di motociclisti formata da Monelli e Vignola che ha mancato la piena affermazione per un nulla: si è infatti classificata seconda (dietro i colleghi di Bologna) a parità di penalità (cinque), ma superata di poco nella prova discriminante con azzeramento al centesimo di secondo. I bravissimi Monelli e Vignola si staranno ancora domandando il perché di quelle tre penalità subite in un solo controllo orario sugli otto stabiliti.

Queste recriminazioni, naturali dopo una gara tirata così al centesimo, non possono comunque sminuire l'impresa della no-

stra pattuglia che ha mantenuto alto il prestigio dei motociclisti genovesi che, in questa particolare disciplina, hanno sempre primeggiato vantando tradizioni luminose legate ai nomi, quasi leggendari dei vari Oneto, Guiducci I, Giustini, Ara, Pedemonte, Tripaldi, Ghiglieri, Grimaldi, Garresio.

La gara si è svolta in condizioni atmosferiche proibitive: è piovuto per tutto l'arco della prova ed i concorrenti hanno dimostrato — oltre ad una notevole preparazione — un elevato spirito di corpo che ha permesso a tutte le pattuglie, tranne quelle fermate da guasti meccanici, di portare a termine la massacrante gara, stabilita sulla distanza di ben 264 km per la durata di 5 ore, con risultati tecnici di assoluta eccellenza.

Notevole anche la prova sostenuta dalla pattuglia formata da Guerrini e Pieroni, a cui ha nuociuto l'imprevisto cambio di rilevamento dei tempi (da quello elettronico, usato nella discriminante, a quello manuale), piazzatasi al decimo posto su 70 pattuglie. Decisamente sfortunata la partecipazione di Parelli II e Forcieri costretti ad abbandonare per un guasto meccanico, occorso a quest'ultimo, mentre si trovavano fra le prime dieci pattuglie.

Meno bene nella gara di Gimkana, ma questo era largamente previsto non potendo, con i nostri Guzzi 500, competere in questa particolare prova con altre moto (Gilera 300, Lodola, Aermacchi, Ducati 450, Morini 175, ecc.) troppo maneggevoli, più corte e raccolte, tecnicamente più adatte a questo tipo di disciplina. Anche se a malincuore, ha dovuto ammetterlo lo stesso Tripaldi il cui amore verso il vecchio «Falcone» è ben conosciuto da tutti i suoi motociclisti.

Bisognerebbe poter disporre per questo tipo di competizione, al pari dei colleghi di determinate Città, di alcuni dei motociclisti citati: è una possibilità veramente irrealizzabile? Chissà!!

Un bravo spontaneo al nostro gruppo che sotto l'esperta ed attenta guida di Tripaldi (curato nei minimi particolari il percorso prima della gara) e con l'assistenza del valido Vitali (meccanico invidiatoci da molti), ha saputo mantenere alto il nome della nostra Città nel sempre più agguerrito e preparato lotto dei Vigili italiani.

PESCA

La prova ha avuto luogo lungo il perimetro del fossato che circonda lo splendido Castello Estense al centro di Ferrara, nelle cui acque si trovano moltissimi pesci gatto e carpe di varia mi-

sura la cui cattura ha allietato gli sforzi dei concorrenti.

Nonostante il tipo di pesca — scarsamente praticato in Liguria per le caratteristiche ambientali diverse — il nostro Bruno Garbarino si è addirittura classificato primo di settore e quarto in classifica generale (voci maligne davano per scontato il fatto che lo stesso avesse raccolto preziose informazioni segrete da pescatori locali), mentre in coppia con Roberto Palazzo ha conquistato il settimo posto a squadre su 63 coppie partecipanti. Buone le prestazioni delle coppie Guiducci II-Chiesa e Cataldi-Parodi IV classificatesi al 16° e 18° posto.

Gara individuale vinta dal concorrente di Ferrara mentre quella a coppie è stata appannaggio dei colleghi di Prato, davanti a ferraresi e ravennati: anche in questo caso, abituale compagna dei pescatori, la pioggia è caduta incessantemente.

TENNIS

Sfortunati i nostri, ai quali, i sorteggi, decisamente sfavorevoli, hanno imposto quasi subito il confronto contro i migliori: un buon 7° posto a squadre (su 22 Comuni partecipanti) ha ricompensato le fatiche di Pieranni, Ferrero, Bruzzone e Smeraldi.

In Occasione dell'Assemblea Generale dell'A.S.P.M.I., che ha quasi coronato la manifestazione ferrarese, sono state programmate e discusse le principali attività in calendario per il 1973, prima fra tutte il Campionato Europeo di Calcio fra VV.UU. che si terrà a Roma nel mese di giugno.

In campo nazionale si terranno campionati per le seguenti discipline: Calcio, Ciclismo, Tiro a segno, Tiro al Piattello, Pallavolo, Pesca sportiva, Yudo, Tennis, Sci, Bocce, Moto, Motocross, Atletica leggera, Ping pong, Nuoto e Pallanuoto.

Per queste ultime specialità (nuoto e pallanuoto) la quasi totalità dei convenuti ha chiesto a Genova di organizzare il Primo Campionato Italiano (con classifiche divise per Vigili e figli di Vigili) ritenendola la sede più naturale per questa manifestazione.

Da parte nostra è stata data l'assicurazione di un attento esame della richiesta, discutendone a tutti i livelli nella nostra Città; noi stessi riteniamo — per le fulgide tradizioni marinare e storiche della nostra Regione — Genova sede ideale ed idonea che permetterebbe a questa manifestazione di avere il suo più naturale ed adatto palcoscenico di lancio.

Spiccioli di sport

PING PONG

Si è svolta la gara per l'assegnazione del «Trofeo delle Sezioni» nella specialità del doppio e, contemporaneamente, negli accoglienti locali dello Sporting Club, un incontro tra una nostra rappresentativa ed una della Società ospitante.

Nel «doppio» delle Sezioni si è avuta l'affermazione di S. Teodoro — grazie alla cop-

pia formata da Bruzzone VIII e Guiducci — mentre al secondo, terzo, quarto posto si sono piazzate Portoria - Molo (Ponschin - Bonazza), Albaro (Pastorino I. - Ognio Leoni), Maddalena - Prè (Becattini - Serra).

Inaspettata la vittoria della nostra squadra nell'incontro che ci opponeva alla forte compagine dello Sporting Club, alla quale — ad onore del vero — era venuto a mancare un titolare, il cui rincal-

zo si è dimostrato poi il punto debole della squadra.

Buone comunque le prestazioni dei componenti la nostra rappresentativa: Bocciardo, Carugni, Guiducci.

Gratitissima la presenza del nostro Comandante e del Vice Comandante Quarati alle partite della serata finale ed alla successiva premiazione.

PALLAVOLO

L'attività dovrebbe iniziare in questo periodo (disponibilità di palestre permettendo): pertanto i colleghi che avessero intenzione di praticare questo sport sono invitati a mettersi in contatto con il Vigile Tiragallo (in forza alla Sezione Maddalena) che curerà questo particolare settore sportivo.

YUDO

Siamo in fase di stallo. Cosa questa non certo imputabile ai colleghi di nuova nomina che, anzi, continuano a frequentare la palestra. La stasi momentanea ha caratteri organizzativi giacché si stanno vagliando le possibilità di estendere questa attività, allargandola anche a quei colleghi che volessero praticarla.

TIRO A SEGNO

E' una delle discipline più in carattere con il nostro lavoro. E' giusto pertanto che anche questa attività sportiva venga portata nel novero di quelle svolte dai Vigili.

Informiamo i colleghi che non esistono difficoltà burocratiche particolari per poter usufruire del Poligono e delle attrezzature per sparare; infatti, tutti i Vigili genovesi sono iscritti al Tiro a Segno Nazionale e possono quindi recarsi ai vari Poligoni senza dover disporre di altra tessera che non quella personale del Corpo.

Gli orari praticati al Poligono di San Martino sono i seguenti: vedi tabella in alto.

I colleghi Botto, Goffi, Morcelli cureranno questo interessante settore che prevede le due specialità classiche: carabina e pistola.

Non occorre procurarsi le armi personalmente in quanto si trovano a disposizione nei Poligoni. Il prezzo di ogni colpo sparato è minimo: lire 10.

ETTORE GUIDUCCI

Arduo pronostico nel «Trofeo delle Sezioni»

Dopo la naturale stasi, che questo sport ha nel periodo estivo, si è ripresa l'attività sociale con l'atteso Torneo delle Sezioni che servirà come selezione per la formazione delle squadre che anche quest'anno parteciperà alla Coppa «Città di Genova», torneo aziendale che ogni anno aumenta di importanza e di numero di squadre aderenti.

Quattro le squadre che si contenderanno l'ambito Trofeo e che saranno così formate: «AUTO-MEZZI» (Sez. Automezzi, Infortunistica Stradale, Comando, Annona, Reparti Speciali); «LEVANTE» (Sez. Foce, Albaro, Sturla, Nervi, S. Fruttuoso, S. Martino, Molassana, Marassi-Staglieno, Struppa); «CENTRO» (Sez. S. Teodoro, Maddalena, Prè, Portoria-Molo, S. Vincenzo); «PONENTE» (Sez. Sampierdarena, Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo, Cornigliano, Sestri, Pegli, Prà, Voltri).

Arduo il pronostico in quanto tutte le formazioni sono — sulla carta — molto agguerrite e pertanto si preannunciano scontri interessanti a cui invitiamo i colleghi liberi dal servizio ad assistervi.

In collaborazione IPA - SMS

Gara di tiro a volo

Come annunciato a mezzo ciclostile recapitato nelle Sezioni, è stata promossa, in collaborazione con la Delegazione Ligure dell'I.P.A., una manifestazione a carattere nazionale aperta a tutti gli appartenenti ai vari Corpi di Polizia.

Tutti i colleghi interessati sono pertanto invitati a partecipare a questa gara che si svolgerà sul Campo di Tiro a Volo di Rapallo.

Pure in fase di attuazione una gara con i «tassisti» genovesi a cui verrà probabilmente abbinata la nostra gara sociale che quest'anno si preannuncia particolarmente incerta per il livellamento dei valori di molti nostri tiratori. Un singolare riferimento per Armando Parodi che, bruciando letteralmente le tappe, nei mesi precedenti l'apertura della caccia, si è portato sui livelli dei nostri «mostri sacri» Ratti, De Maria, Maggioncalda, Trovato.

ORARIO CARABINA m 50

MARTEDI'	dalle ore 15 alle ore 18,30 dalle ore 21 alle ore 23,30
GIOVEDI'	dalle ore 15 alle ore 18,30 dalle ore 21 alle ore 23,30
SABATO	dalle ore 15 alle ore 18,30
DOMENICA	dalle ore 10 alle ore 12,00

ORARIO PISTOLA m. 25

LUNEDI'	dalle ore 21 alle ore 23,30
MERCOLEDI'	dalle ore 15 alle ore 18,30 dalle ore 21 alle ore 23,30
VENERDI'	dalle ore 15 alle ore 18,30 dalle ore 21 alle ore 23,30
SABATO	dalle ore 21 alle ore 23,30
DOMENICA	dalle ore 8 alle ore 10,00



Il tempo inclemente ha messo a dura prova la costanza dei pescatori nel raduno di Ferrara.



Il campionato di bocce

segue dalla 1.a pagina

Squadre:

- 1^a GENOVA
- 2^a CALTIGNAGA
- 3^a ALESSANDRIA
- 4^a TORINO
- 5^a ALASSIO
- 6^a VALENZA
- 7^a ASTI
- 8^a NOVARA
- 9^a VERONA
- 10^a SALUZZO
- 11^a LA SPEZIA
- 12^a SANREMO
- 13^a BOLZANO
- 14^a CARRARA
- 15^a CHIERI

La coppa messa in palio dall'A.S.P.M.I., per la prima terna classificata, è stata vinta dalla terna genovese formata da GAGGERO - PIANO - TASSO.

Col concorso di varie personalità si è tenuto presso il Salone del Comando la cerimonia di premiazione: impossibilitati ad intervenire per inderogabili impegni, hanno inviato i loro saluti l'Assessore Ferrarese, il Presidente dell'A.S.P.M.I. Giannoli ed il Comandante Carante.

Ritengo doveroso dire che il risultato del II Campionato Italiano di Bocce. E' oltremodo soddisfacente e positivo: per la qual cosa, l'Organizzazione porge un plauso riconoscente all'Ammini-

strazione Comunale ed al Comando Vigili; fra essi, distintamente ringrazia gli Assessori allo Sport, alle Aziende, alla Polizia e Traffico, il Comandante (intendendosi in esso rappresentati tutti gli altri Comandanti, Ufficiali, non menzionati per brevità di cronaca), e, tutti coloro la cui collaborazione ed il cui appoggio sono stati determinanti alla buona riuscita della manifestazione.

Un grazie singolare vada a tutti, Enti e Ditte cittadine il cui apporto generoso ha consentito di rendere ricca di premi la gara.

BRUNO GUAZZOTTI

In alto nella foto: Nel corso di una breve, ma sentita cerimonia, i partecipanti al Torneo di Bocce sono stati ricevuti a palazzo Tursi. Con brevità e sintesi, come si conviene in tali occasioni, l'assessore Benvenuto ed il Comandante hanno elogiato le finalit  altamente sociali dello sport.

Direttore responsabile
NICOLO' PICASSO

Redazione: v. Garibaldi 9 Telefono 2098-251 - Nicol  Picasso e Marco Riccomagno.

Aut. Trib. Genova n. 1433 del 5-2-69

Borse di studio

Lo spoglio delle documentazioni, a suo tempo presentate a corredo delle domande di concorso per l'assegnazione delle Borse di Studio relative all'anno scolastico 1971-72, ha dato gli esiti qui di seguito esposti.

Ai neo premiati — tra i quali ci pare di ravvisare qualche nome ormai noto per tali prodezze — vadano i migliori auguri della S.M.S. e gli auspici che tali sussidi servano di stimolo per proseguire con pari alacrit  negli studi.

Scuola Media Superiore :

1) MARMÌ Luciano	punti 8,33	L. 20.000
2) GIANNINI Maria Grazia	» 7,55	» 20.000

Scuola Media Inferiore :

1) RIZZO Paola	punti 9	L. 20.000
2) CASTELLI Patrizia	» 9	» 20.000
3) CAVO Claudio	» 9	» 20.000
4) FERRERO Patrizia	» »	» 20.000

Riconoscimento per merito scolastico :

1) BORTOLANI Paola	punti 7,54	L. 10.000
2) DE NITTO Graziella	» 7,22	» 10.000
3) ODDONE Maurizio	» 8,77	» 10.000
4) FERROGIARO Paolo Andrea	» 8,22	» 10.000
5) FERRADINI Natalina	» 8	» 10.000
6) ROMUALDI Roberto	» 8	» 10.000
7) BORTOLANI Laura	» 8	» 10.000
8) ROBOTTI Giuseppina	» 8	» 10.000
9) FERRARIS Maurizio	» 8	» 10.000
10) BONELLI Maura	» 8	» 10.000
11) BOTTERO Maria Grazia	» 8	» 10.000
12) REPETTO Anna Enrica	» 7,77	» 10.000
13) BECCACINI Rosalba	» 7,77	» 10.000
14) BARBAZZA Guido	» 7,44	» 10.000
15) ZUNINO Patrizia Maria	» 7,25	» 10.000
16) ROSSI Paola Carla	» 7	» 10.000

(ennepi)